I Quaderni del Settore Servizi Sociali



COMUNE DI MONZA

ASSESSORATO ALLA FAMIGLIA E ALLE POLITICHE SOCIALI



Centro Socio-Educativo per piccoli

Centro Socio Educativo per piccoli

La scelta del territorio di Monza

La storia …….

Dalle prime esperienze al

Centro Socio Educativo per piccoli

La storia…..

ANNI ’60:	per i portatori di handicap c’era la **SCUOLA SPECIALE**. L’intervento educativo era basato esclusivamente su un approccio medico-tecnico: la correzione del difetto, il più delle volte trascurando la personalità globale del bambino e il suo bisogno di comunicazione e di scambio con i coetanei, il suo ambiente sociale…
ANNI ’70:	Inizia il **rinnovamento** della scuola: non solo Istruzione ma anche Formazione
Legge 118 del 1971:	Contiene le **prime indicazioni** per l’inserimento dei soggetti disabili nelle classi normali, limitatamente a coloro che erano in grado di adattarsi alla struttura scolastica esistente.
1977: Decreti Delegati	Affermano **l’importanza della collaborazione** tra scuola e famiglia e pongono le basi per un maggior collegamento tra scuola e territorio.
Circolare Ministeriale n.517 del 1977	Abolizione delle classi differenziali e reso effettivo il principio dell’integrazione scolastica: ovvero **l’inserimento utile** sia per la **socializzazione** che il **potenziamento** di ogni tipo di capacità presente in ogni bambino

La storia…..

Il **Servizio Sociale di Monza** negli anni ’70 si promuove a favore di questo nuovo modo di inserire i portatori di handicap:

in appoggio al bambino,

alla famiglia

e alla scuola stessa

Nasce l’AIUTO EDUCATIVO COMUNALE

Sono queste figure (insegnanti di scuola materna ed elementare) che con l’appoggio delle equipe socio-psico-pedagogiche di circoscrizione, **intervengono** a fianco della scuola materna ed elementare **nella ricerca** di **strumenti, spazi e modalità** per favorire o potenziare l’integrazione del bambino nell’ambiente scolastico e sociale.

*Questa prima esperienza ha un percorso travagliato per la disomogeneità delle situazioni:si comprende l’esigenza di una **mediazione** tra i principi generali dell’inserimento e le esigenze delle situazioni concrete.*

È risultato evidente che i soggetti portatori di **handicap grave e gravissimo** non traggono beneficio da un inserimento forzato …

… d’altra parte si è fermamente consapevoli di **non dover ricreare situazioni emarginanti** e prive di scambi vitali con il resto della popolazione…

Nasce così il progetto C.T.R

QUANDO ?

NEL

1982

QUALE DOMANDA ?

Come poter andare incontro alle esigenze dei bambini portatori di handicap grave e gravissimo e delle loro famiglie?

La storia…..

Anno scolastico **1983-84** inizia la sperimentazione:

C.T.R. 1 presso Scuola Elementare di via Omero

Anno scolastico **1990-91**, apre il secondo centro:

C.T.R. 2 presso Scuola Elementare “Rubinowicz”

Anno 1999 cambia nome :da Centro Territoriale a Recupero a

Centro Socio Educativo per piccoli

Anno scolastico **2000-01**:

Presso i due C.S.E.p. aprono i PROGETTI ADO

per l’inserimento nella **Scuola Media**

Anno scolastico **2008-2009** apre il terzo centro:

C.S.E.p. 3 presso Scuola Primaria “Alfieri”

C.S.E.p.

Centro Socio Educativo piccoli

chi sono

e

chi accolgono

Strutture Socio-Educative

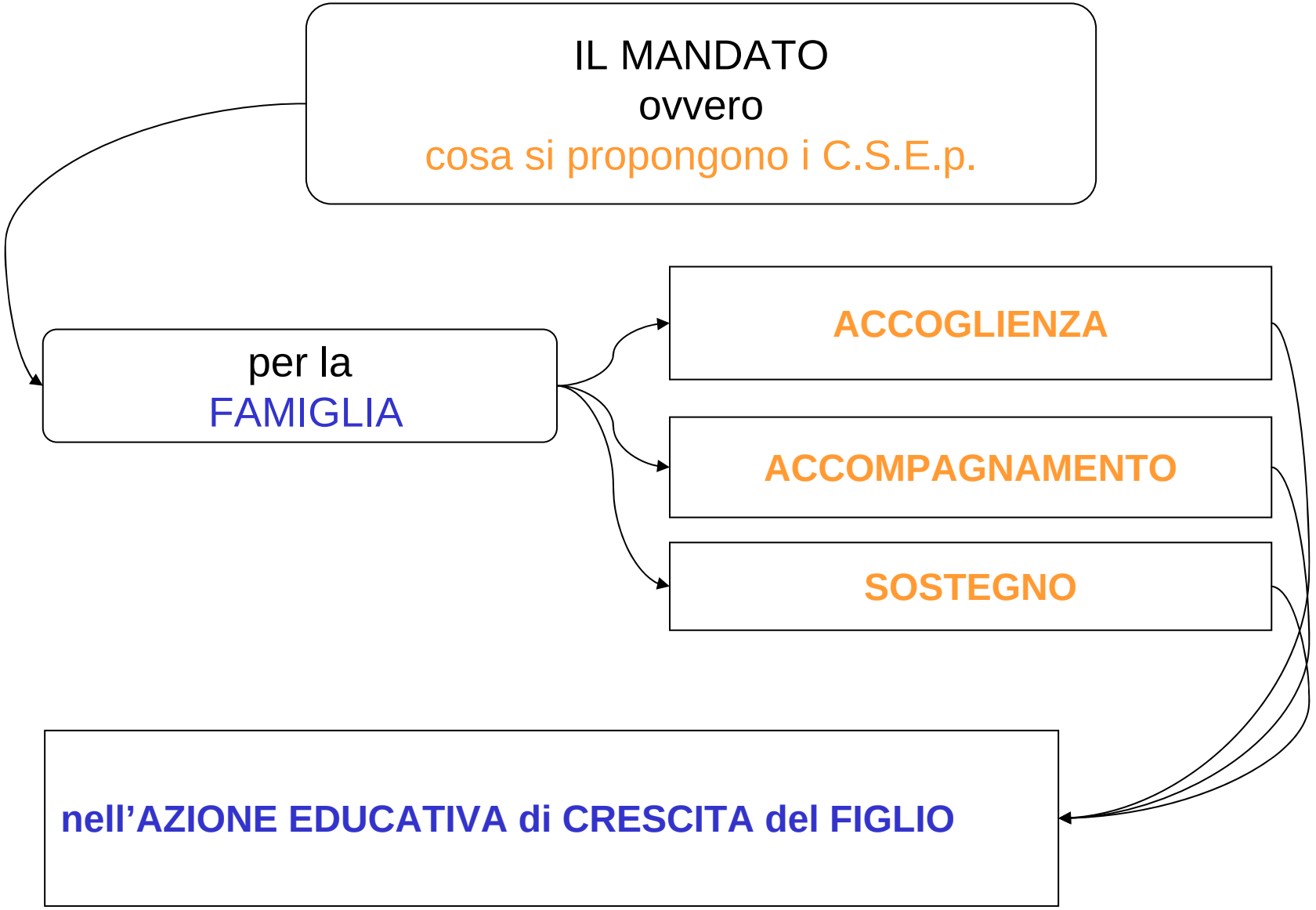
che accolgono

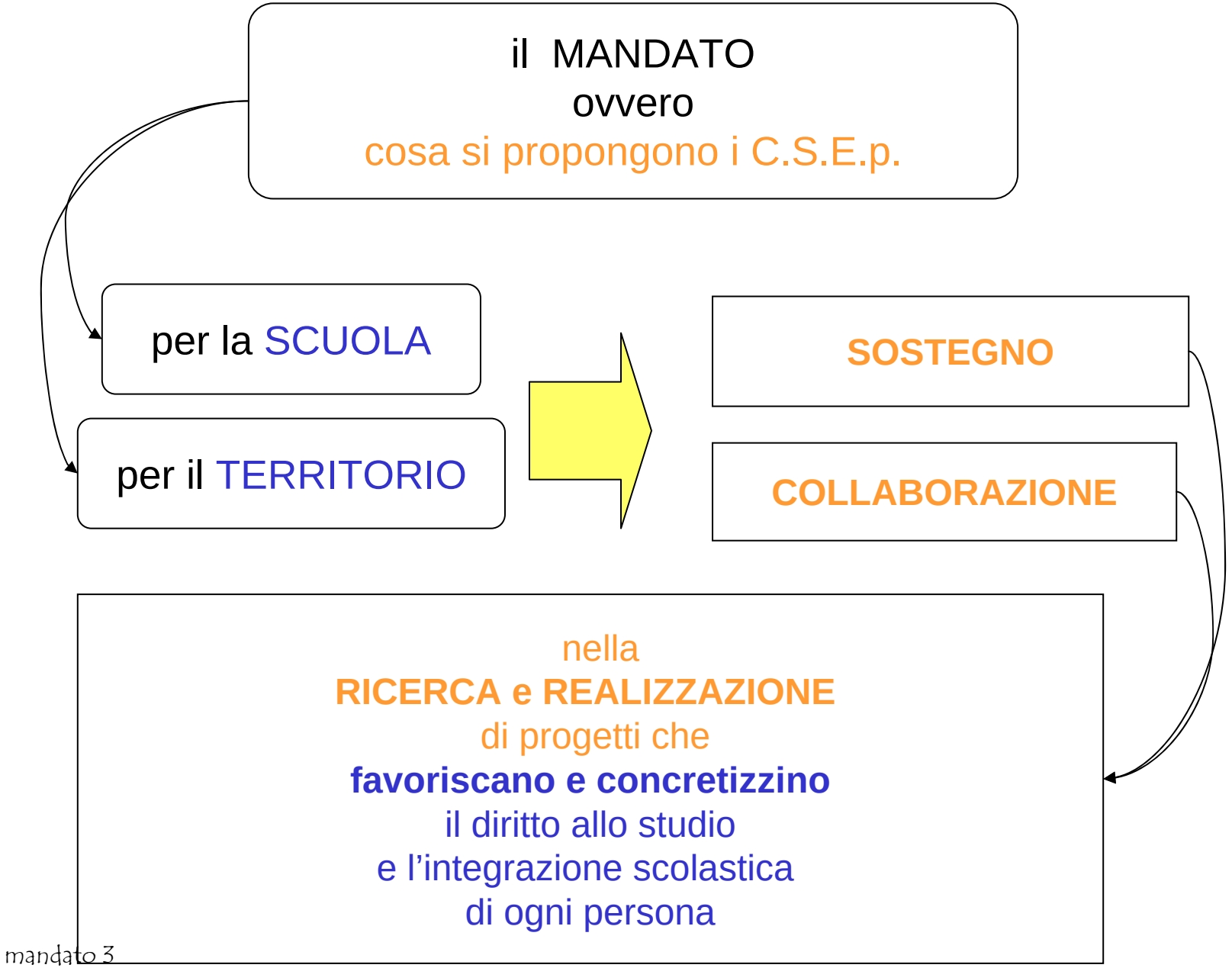
bambini e ragazzi (6-18 anni)

portatori di grave e gravissimi handicap psicofisici

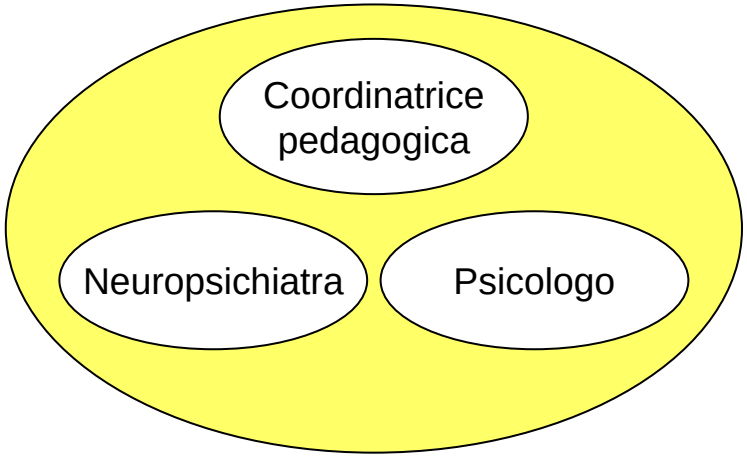
ed affiancano le famiglie e la scuola nel loro processo educativo


IL MANDATO
ovvero
cosa si propongono i C.S.E.p.
per il
BAMBINO-RAGAZZO
Un armonico sviluppo in base:
alle sue caratteristiche
ai suoi bisogni
alle sue potenzialità
Sviluppandone le capacità:
di comunicazione e
di relazione
Sostenendone gli apprendimenti


IL MANDATO
ovvero
cosa si propongono i C.S.E.p.
per la
FAMIGLIA
ACCOGLIENZA
ACCOMPAGNAMENTO
SOSTEGNO
nell'AZIONE EDUCATIVA di CRESCITA del FIGLIO


il MANDATO
ovvero
cosa si propongono i C.S.E.p.
per la SCUOLA
per il TERRITORIO
SOSTEGNO
COLLABORAZIONE
nella
RICERCA e REALIZZAZIONE
di progetti che
favoriscano e concretizzino
il diritto allo studio
e l'integrazione scolastica
di ogni persona

l'EQUIPE specialistica dei C.S.E.p.





Collaborazione e integrazione

Servizio Sociale Territoriale

La scuola

Dirigente Scolastico,

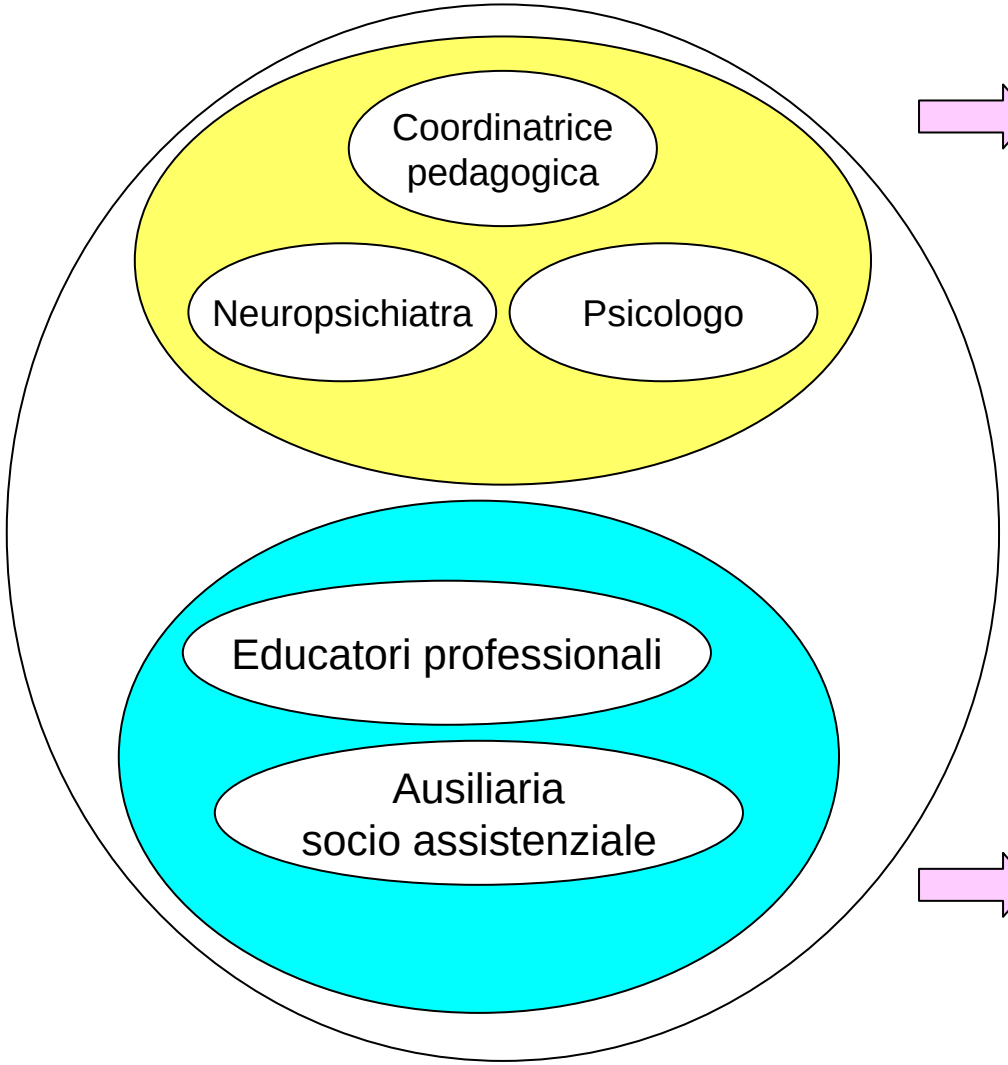
Insegnanti di classe,

Insegnanti di sostegno

La Scuola:
-garantisce l'iscrizione dei bambini in situazione di handicap
-garantisce l'istituzione di posti di sostegno sulla base dei bambini iscritti
-organizza l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità
-impegna gli operatori ad elaborare il PEI
- favorisce l'impostazione dei sperimentazioni
- concorda l'inserimento di ogni bambino

Dal Protocollo di Intesa Ente Locale e Scuola

l'EQUIPE specialistica dei C.S.E.p.



- supporta il lavoro degli educatori
- supporta le famiglie attraverso percorsi individualizzati
-ha il compito di monitorizzare nella scuola dell'infanzia le situazioni di handicap grave e gravissimo
-valuta i bambini iningresso e stila la relativa graduatoria

Vivono
in spazi e tempi programmati
la giornata al C.S.E.p. e nella scuola:

CON il bambino-ragazzi
CON i bambini-ragazzi
PER i bambini-ragazzi

Il funzionamento dei centri

dalle **8.30** alle **15.30** per 4 giorni la settimana
dalle **8.30** alle **13.30** un giorno la settimana per consentire la riunione d'equipe
da **settembre** a **luglio**: dalla chiusura della scuola alla terza di luglio c'è il **Progetto Estate**

C.S.E.p. 1 via Omero	**C.S.E.p. 2** Scuola "Rubinowicz"	**C.S.E.p. 3** Scuola "Alfieri"
Primaria: 4 educatori 1 ausiliaria 7 bambini	**Primaria:** 4 educatori 1 ausiliaria 7 bambini	**Primaria:** 3 educatori 5 bambini
Secondaria: 2 educatori 6 bambini	**Secondaria:** 2 educatori 6 bambini	

www.ambitodimonza.it

COMUNE di BRUGHERIO
COMUNE di MONZA
COMUNE di VILLASANTA

AMBITO TERRITORIALE DI MONZA

COMUNE DI MONZA

Progetto e realizzazione grafica:
Ufficio Comunicazione e Laboratorio Star Copy
Servizi Sociali - Comune di Monza- tel.039/2372750

I Quaderni del Settore Servizi Sociali

